Anno XI. Mercordì 21 Giugno 1876 N. 147

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. R. decreto 25 maggio, che autorizza la Società carbonifera austro italiana di Monte Promina, sedente in Torino, e ne approva la modificazione dello statuto.

2. Id. 28 maggio, che riconosce come ente autonomo la Cassa di Risparmio di Livorno e ne approva lo statuto.

3. Id. 1 giugno che autorizza a favore dell'ospedale di Monteprandone (Ascoli Piceno) l'inversione del capitale di 154 ettolitri di grano del monte frumentario, il cui patrimonio resta ridotto a ettolitri 155,86.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia essere sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Dalmazia e Montenegro.

DEL PATRONATO PER I LIBERATI DEL CARCERE

Al co. Antonino di Prampero,

M'accordo con Voi, ottimo amico, che volendo rispondere convenientemente all'opportuno invito fatto dal ministro dell'Interno, con sua circolare ai signori Prefetti del Regno del 15 p. p., di occuparsi a fondare nelle diverse Provincie delle *Società di Patronato pei liberati dal carcere*, sia buon consiglio quello di discorrerne prima nella stampa, eccitando altri a manifestare le proprie idee in proposito.

Tanto per dare l'aire ne dirò anch'io dunque qualche cosa, accogliendo il vostro cortese invito, che mi viene ad un tempo dal Sindaco e dall'amico.

Ben dice il Ministro, che se « le vicende politiche degli anni trascorsi e la ritardata unificazione della legislazione penale distolsero i cittadini dal venire in soccorso al Governo nell'ardua opera della riabilitazione dei detenuti; ora che le sorti della Nazione sono secure e prospere, e non sembra lontano il momento in cui l'Italia sarà dotata di un unico codice penale, inspirato dalle più progredite norme della scienza e della civiltà, è il momento più opportuno per richiedere ai cittadini una più larga cooperazione all'assistenza morale dei liberati dalle prigioni. »

Sono lieto che si riconosca essere oramai secure e prospere le sorti della Nazione, e che sia un obbligo morale dei cittadini di venire al soccorso del Governo nazionale in ogni buona cosa, e che tra le buone ed opportune sia quella che i migliori s'adoprino di qualche guisa all'immegliamento delle condizioni sociali. È della libertà il migliore frutto la possibilità cui essa offre ai buoni d'esercitare il dovere morale di contribuire al miglioramento della società, cominciando appunto da quelli che ne sentono il maggiore bisogno.

La legge punisce le colpe ed infligge una giusta espiazione ai colpevoli; ma sono forse incolpevoli del tutto coloro, che non commettono delitti, del male fatto da alcuni ed in altri punito?

Quante mancanze, quante incurie, quante debolezze, o trascurataggini di persone oneste e che non ebbero mai nulla che fare colle leggi punitive, non hanno la loro parte, diretta od indiretta, e sia pure lontanissima, in certe colpe ed in certi mali di altri?

Questa società civile, che raccoglie l'eredità buona e cattiva di molte passate generazioni, non ha i suoi obblighi di accrescere, per così dire, l'attivo e diminuire il passivo di questa eredità stessa? Ed i più fortunati e meglio dotati, che godono in più larga misura i beneficii di questa società, non hanno dessi maggiori obblighi verso i derelitti, o sfortunati, ed anche verso coloro che non furono educati al bene abbastanza da non incorrere nella repressione penale?

Quando un colpevole ha subito la pena inflittagli dalla legge, egli ha espiato la sua colpa. Ma pur troppo, anche pentito e corretto che sia, la più terribile delle espiazioni egli la subisce dopo uscito dal carcere, quando ha da lottare colle avversioni e colle diffidenze della società, che non si affretta nemmeno ad accordare al liberato dalla prigione l'agevolezza di campare col suo lavoro e di redimersi ad una vita onorata. Il bisogno, che fu dal Parini chiamato un male e persuasore orribile di mali, incalza di nuovo l'infelice, e malgrado i buoni propositi fatti ed il giusto calcolo della convenienza per lui di essere galantuomo, egli ricade nella colpa, giacchè gli sembra ancora minor danno di tornare al carcere, divenuto per lui quasi un asilo, che non di essere fatto segno al disprezzo ed all'ira de' suoi simili e di dover subire perfino la condanna della fame.

Le Società di patronato pei liberati dal carcere, stabilite in ogni naturale Provincia, e suddivise per ogni terra, prendendo a patrocinare ed a sussidiare questi infelici ed a cercare ad essi quel lavoro retribuito che per loro sarebbe non soltanto la vita, ma una sociale redenzione, potrebbero non soltanto risparmiare loro un aggravamento di pena, ma liberare la società da nuovi delitti, da nuove necessità di punire e di spendere, da nuove malattie morali, che tendono a propagarsi anche più presto e più largamente delle fisiche.

Ogni Società insomma bisogna che per virtù spontanea ed associando i migliori provveda alla salute sua propria, cerchi di assicurarsi da nuovi mali, espii le proprie incurie e quelle che sono colpe di tutti, cerchi di migliorarsi e di guarirsi da molte imperfezioni con quella *selection*, o *cernita* morale, che è ancora più importante della fisica esercitata sugli animali.

Le Società di Patronato hanno non soltanto da vincere le diffidenze di coloro che possono dare lavoro ai liberati dal carcere, ma da cercare altri modi di correggerli e di educarli e meglio ancora da preservare la società da un grande numero di altri delitti.

Il delinquente, ed il propenso a delinquere, e tutti coloro che per le misere ed abbandonate condizioni in cui si trovano, hanno maggiori spinte al delitto, sono degni di studio e di affetto da parte dei più fortunati, e più colti.

Una volta che si fosse composto questo sodalizio, oltre all'opera dell'ajuto individuale ai patrocinati, per trovare ad essi lavoro e mezzi di onorata sussistenza, esso dovrebbe trovare occasione di studii, per distinguere secondo la qualità delle colpe per cui furono puniti, secondo l'età; per vedere, se oltre al lavoro offerto individualmente ad alcuni, non sia da cercare per altri la fondazione di colonie agricole in patria, per altri la emigrazione in regioni lontane, dove il punito possa non soltanto far dimenticare agli altri, ma dimenticare egli stesso il suo delitto.

Da questi sodalizii potranno poi venire ai governanti molti utili studii ed ajuti per la prevenzione dei delitti mediante speciali provvedimenti; per la migliore educazione degli orfani, degli esposti e dei ragazzi abbandonati, sicchè non vengano ad accrescere il numero dei delinquenti, castigando così la società intera delle colpe individuali, o collettive; per una speciale educazione correzionale dei giovani delinquenti; per una diversità di trattamento e di cura emendatrice dei delinquenti adulti secondo le diverse qualità di delitti, di età, di inclinazioni; per cominciare insomma dal basso, dove c'è il maggiore bisogno e donde verrebbe il massimo danno sociale a trascurarla, quella educazione e per così dire coltivazione migliorante anche dell'uomo, per la quale pure profondiamo tanti studii quando si tratti delle nostre terre, dei nostri animali, delle nostre piante. La tutela delle plebi, esercitata dalle classi più elevate della società, è quello di più religioso e cristiano, di più civile, di più democratico e progressista, di più giusto ed utile cui si possa immaginare e che sia di massima opportunità presentemente in Italia.

Noi abbiamo bisogno di accrescere per l'intera Nazione il valore individuale di ciascuno di quei ventisette milioni d'Italiani, che ci contiamo. Ed anche il sopraccennato è uno dei modi di contribuire a quest'opera patriottica, umana ed italiana davvero.

Voi, caro amico, troverete sempre le pagine del *Giornale di Udine* a disposizione per trattarvi tutto quello che tende a questo nobile scopo. Intanto ricevetemi, se non altro per questa umile parte, tra i vostri più volonterosi collaboratori anche nelle nobili iniziative, cui, come sindaco della nostra città, voi prendete.

Fagagna, 18 giugno 1876

Affez. vostro
PACIFICO VALUSSI.

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

In altro numero di questo Giornale abbiamo riferito sulle generali il sunto del Progetto di Legge presentato nel 3 giugno dall'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze per migliorare la condizione economica degli impiegati civili dello Stato. Ma oggi, avendone sott'occhio il testo, siamo in grado di aggiungervi alcuni particolari.

Il Progetto si preoccupa essenzialmente della condizione degli impiegati, il cui stipendio sia inferiore alle annue lire 3500, degli impiegati residenti nella Capitale dove il caro degli affitti è esorbitante, o de' pensionati.

Or noi già abbiamo detto come abbiasi stabilito per gli impiegati residenti a Roma una indennità di residenza di lire 250 per gli scapoli, di lire 300 per gli ammogliati e di lire 400 per gli ammogliati e i vedovi con famiglia d'almeno tre persone, e di più un'aggiunta del dieci per cento sulla somma eccedente le lire 1200 annue del loro stipendio od altri averi. Anche pel personale di basso servizio in Roma è stabilito un proporzionale miglioramento.

Con l'articolo 1° del citato Progetto di Legge il Governo del Re sarà autorizzato a presentare insieme al bilancio di prima previsione pel 1877 gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi di tutti i funzionari di categoria inferiore delle amministrazioni centrali, o ogni anno, le ulteriori variazioni dovranno essere presentate in allegate alla legge del bilancio.

La ritenuta per tutti gl'impiegati dello Stato verrà proporzionalmente diminuita, cioè sarà dell'1 per cento sugli stipendi ed i maggiori assegnamenti che non eccedono le lire 800; del 2 per cento sino alle lire 2000, del 3 sino alle lire 3000, del 4 sino alle lire 4000, del 5 sino alle lire 5000, e del 6 per cento per ogni maggior somma.

Da ogni ritenuta saranno esenti i militari, le guardie doganali, di grado inferiore al grado d'ufficiale. Ogni pensione eccedente le lire 500 sino alle lire 2000 saranno sottoposte alla ritenuta dell'1 per cento, e del 2 per cento le pensioni superiori alle lire 2000, mentre saranno esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.

Tutti codesti provvedimenti finanziari andranno in attività col 1 gennaio 1877. Inoltre verranno statuite indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile per gli impiegati civili anche promossi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova. Della quale ultima provvisione ognuno comprenderà il vantaggio grandissimo, perchè ogni trasferimento per l'impiegato doventava un sacrificio pecuniario, di cui quelli delle ultime categorie risentivano a lungo il danno, che poi serviva ad alimentare il malcontento.

La Camera fra pochi giorni approvarà senza dubbio codesto Progetto di Legge, e non sarà poca cosa, specialmente se si consideri come da anni ed anni s'abbia largheggiato soltanto in promesse, che o per un motivo o per un altro non riuscirono mai ad incarnarsi in una Legge definitiva.

Ma se l'on. Depretis ha voluto soddisfare all'opinione pubblica con un provvedimento reclamato dall'equità, l'on. Seismit-Doda segretario generale con una sua circolare in data 12 giugno (pur accennando al citato Progetto di legge tendente a migliorare notabilmente le condizioni economiche degli impiegati) invita gl'Intendenti ad essere parchi nel proporre gratificazioni straordinarie che, malgrado altra circolare ministeriale del 1874, si continuò a chiedere troppo di frequente. Egli intende che solo per casi straordinarii d'infortunio, o per straordinarie benemerenze si possa chiedere gratificazioni e sussidj, e soggiunge che, meno per questi rari casi, il Ministero non prenderà più in considerazione domande indirizzate all'accennato scopo.

La circolare del Segretario generale, se da un lato infrena sino da questo momento l'abuso del domandare, conferma la fiducia degli impiegati nel pronto provvedimento succennato a loro beneficio. Noi dunque dobbiamo credere che fra pochi giorni il Progetto di legge, presentato alla Camera nella tornata del 3 giugno, verrà approvato, e che riceverà subito la sanzione e l'approvazione senatoria.

ITALIA

Roma. Se sono vere le notizie che ci reca la *Libertà*, il ministro dell'interno, ricevendo la deputazione degli operai senza lavoro, avrebbe risposto tra le altre cose che colla riapertura delle Camere presenterà un progetto di legge con il quale chiamerà il Governo a concorrere con una somma rilevantissima ad innalzare Roma alla dignità di capitale, col far sì che concorrano in essa altri centomila abitanti.

— La Commissione incaricata di studiare l'ordinamento del sistema tributario nelle provincie e nei comuni, presieduta dal conte Pallieri senatore del Regno, ha ultimato il suo compito e presentato un progetto di legge che sarà oggetto della più sollecita attenzione del Governo.

ESTERO

Austria. La fabbricazione del nuovo materiale d'artiglieria cammina colla più soddisfacente rapidità. Si legge nella *Wiener Zeitung* che ora si terminò la metà dei cannoni richiesti per l'armamento dei 13 reggimenti d'artiglieria di campagna. Sono pezzi del calibro di 9 centimetri di diametro; 500 sono pronti. I nuovi affusti fabbricati espressamente per questi pezzi, sono di lamine di acciaio e come gli avantreni e le ruote saranno coloriti in bruno. La costruzione anche da questa parte fa rapidi progressi e permetterà di munire del nuovo materiale tutta l'artiglieria di campagna entro il dicembre di quest'anno. Allora si darà mano alla fabbrica dell'artiglieria di fortezza e d'assedio.

Inghilterra. Il *Britisch Medical Journal* assicura che il rapporto medico sul preteso suicidio di Abdul-Aziz è tutt'altro che soddisfacente e che nessuno dei dati accennati garantisce la realtà del suicidio. Il *Lancet* è di eguale parere.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*:

Pel momento, nulla di grande importanza da riferirvi, specialmente dopo gli eventi dei giorni passati. Certo è che frattanto si sta elaborando qualche cosa come una costituzione: se così sarà, la Turchia può essere destinata a vivere ancor per qualche tempo, quantunque il suo medico moscovita, l'Ignatieff, la volesse già morta e sepolta.

Il ministro russo, come il vicario di provvisione condotto dal Ferrer, nel romanzo del Manzoni, va facendosi sempreppiù piccino, e leva la voce coi sordini. Infrattanto il palazzo imperiale si vuota di bocche: si è cominciato dalle scuderie; ed anzi sabbato si mandarono all'Ignatieff, a nome del Sultano, sei magnifici cavalli arabi; si credono destinati allo Czar: pare che le altre ambasciate e legazioni avranno la loro tangente proporzionale; ad ogni modo, nulla so di certo. Anche l'*Harem* viene sgombrandosi; molte schiave vengono maritate.

Come tutte le nazionalità, così tutte le colonie straniere residenti nell'Impero presentano indirizzi di felicitazione al Sultano. Anche la nostra farà lo stesso.

— Scrivono da Kostainitza (Bosnia), alla *Corrispondenza politica* di Vienna: Il 6 giugno, i principali fra gl'insorti si sono riuniti in Scupcina (Assemblea), nella montagna di Germetz. La convocazione era stata fatta da Ostola Jajtramin, bosniaco di nascita, conosciuto e rispettato ovunque come un *veliki junak* (grande eroe). Tutti i voivodi risposero all'invito e la discussione cominciò immediatamente.

« A Tzarigrad (Costantinopoli) il sultano Abdul-Aziz è stato precipitato dal trono e Murad ha preso il suo posto. È certo che il nuovo Sultano sta per iniziare dei negoziati cogli *ustassi*. Quale condotta dobbiamo noi tenere in faccia a questa nuova situazione? »

Questa era la principale questione da risolvere dalla Scupcina. Parecchie furono le opinioni emesse; quella di Pelagitz riunì la maggioranza dei voti.

« Ch'è dunque accaduto? dice Pelagitz. Un Sultano è partito, un altro è venuto. Nulla di più. Questo cambiamento può soddisfare i turchi, ma non ci riguarda in alcun modo. Noi entreremo in negoziati solamente con quello che ci renderà l'indipendenza, e Murad non ce la darà. Continuiamo dunque a combattere; combattiamo fin che si potrà. »

Questa risoluzione è stata inviata a Cettigne, affinchè gl'insorti dell'Erzegovina ne prendano conoscenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il generale Pianell arrivò jeri sera in Udine col treno diretto, e prendeva alloggio all'*Albergo d'Italia*. Questa mattina egli recavasi a Cividale, probabilmente per visitare il campo delle esercitazioni militari dello scorso anno, e forse disporre sull'argomento.

Corte d'Assise. Nel 17 giugno principiò avanti questa Corte d'Assise la discussione della causa penale al confronto di Giacomo Morelli da Lestizza, imputato di ferimento con susseguita morte, fatto avvenuto in Salisburgo (Impero Austro-Ungarico).

La causa, sopra domanda del difensore avv. Forni dott. Giuseppe, a cui annuiva il Pubblico

Ministero, venne rinviata ad altra sessione, e ciò allo scopo di dare alla stessa una più ampia istruzione colla citazione di testimoni alla nuova udienza che verrà stabilita, non essendo stato possibile di ciò conseguire durante l'istruzione del processo.

Società medica. Abbiamo sott'occhio la seguente circolare:

Ai Medici-chirurghi della Provincia di Udine.

L'idea di essere utili alla società fu il movente che spinse noi tutti a dedicarci alla difficile e penosa carriera di Medici. Questa idea cui sacrificammo ogni altra aspirazione, che ci è caparra certa di una vita di noje, di privazioni, di dolori e sconforti senza fine, forma la nostra forza e la nostra gloria, il faro della nostra esistenza. Egli è in suo nome, nel lodevole proposito di renderci sempre più degni della missione cui ci votammo, che noi sottoscritti proponiamo ai Colleghi della Provincia di formare una Società Medica.

La volontà la più ferrea, l'amore più intenso del bene della società, la coscienza più scrupolosa del proprio dovere, i più fervidi e seri propositi della mente si rompono di fronte alle difficoltà senza fine, alle amarezze, all'indifferenza, alla ingratitudine che ci circondano. L'isolamento, in cui vive molta parte di noi, completa l'opera di sfiducia, che ci incombe, ed alla sua piena ben pochi valorosi sanno resistere.

Per rendere minori tali difficoltà colla reciproca istruzione, per rompere l'isolamento che ci dimezza ed isterilisce l'animo, per confortarci a vicenda nell'ardua via e percorrerla uniti, per camminare più franchi e sicuri alla meta che ci siamo prefissi, noi vi invitiamo, Colleghi tutti, ad accettare la proposta che vi facciamo.

Sul vessillo della Scienza sta scritto *Excelsior*: all'appello che vi è diretto in nome della Scienza noi confidiamo che tutti vorrete rispondere *Excelsior*; e questo motto sia la sintesi del nostro programma.

Udine, 15 giugno 1876.

ANTONINI D.R GAETANO, BALDISSERA D.R GIUSEPPE BORTOLOTTI D.R STEFANO, CELOTTI D.R FABIO, CHIAP D.R GIUSEPPE.

La proposta contenuta nella premessa circolare ci fa sovvenire di quel *Comitato medico provinciale*, istituito anni fa in Udine e che teneva le sue sedute in una stanza dell'Ospitale civico. Anche l'istituzione del *Comitato* era diretta ad affratellare i Medici e allo scambio di utili idee scientifiche; ma pur troppo al fervore de' primi tempi successe troppo presto la svogliatezza e l'apatia. Il che ricordiamo come un *fatto* da deplorarsi, ed emettendo voti affinchè all'iniziativa dei dottori Antonini, Baldissera, Bortolotti, Celotti e Chiap molti si affrettino ad aderire. Sappiamo che per ritenere costituita la *Società medica* basterà l'accettazione di venticinque medici. Or diciamo a chi vuole accettare l'invito fattogli, che indirizzi la sua dichiarazione a mezzo di cartolina postale al D.r Giuseppe Chiap in Udine.

Poc'anzi si tennero Congressi medici a Padova, a Roma ed altrove, tanto nello scopo scientifico, quanto in quello economico. In Italia esistono già due o tre (se non prendiamo sbaglio) associazioni di medici; ma una associazione provinciale troverassi in grado di dare vantaggi più immediati per la classe rispettabile de' medici, come anche per lo studio de' morbi e per sollievo dell'umanità sofferente. Quindi con molto piacere vedremmo l'iniziativa, oggi da noi annunciata, trionfare di tutti gli ostacoli, e specialmente del massimo di tutti, ch'è la generale apatia.

Sulla gita dei ginnasti udinesi a Cividale riceviamo oggi la seguente lettera, dalla quale ci permettiamo, chiedendone scusa all'egregio corrispondente, di levare solo quel breve brano che si riferisce a quanto era già detto nella lettera, d'altra persona, stampata ieri:

Due differenti maniere di compagnie, in tutto e per tutto agli antipodi l'una dall'altra, sfilavano quasi contemporaneamente stamane per le vie della nostra città. Da una parte, un incedere lento, cascante; un succedersi di strane insegne, di cappe cenciose, di cervici curvate, di profili gotici, scolorati, e di corpi flosci, mummificati; una cantilena nasale; dei ceri accesi in barba al sole; un puzzo di moccoli spenti e di stantio. Dall'altra, un allegro squillar di trombe, delle graziose uniformi, dei cappelli alpini: un drappello lesto nel passo come chi ha fretta di giungere a una meta sicura; una quarantina di giovani robusti, dall'andatura ardita, spigliata; dalle membra snelle, prestanti; dai colori della salute sul volto, dall'occhio vivo, scintillante; pieni di vita, di brio, di giovanile baldanza. Era il contrasto di due antagonismi, che non poteva a meno di chiamare sul labbro del pensatore la predizione di Claudio Frollo: *ceci tuera cela!*

Dei primi non accade che dica chi erano, nè cosa facevano. I secondi erano ginnasti di Udine.

I ginnasti, fatta sosta in piazza Plebiscito, e il fissata dai capi l'ora e il luogo del ritrovo, si sparpagliarono per la città, oggetto ovunque di curiosità e di compiacenza, chi in cerca di amici e conoscenti, chi a visitare i nostri monumenti romani e longobardi, chi a bagnarsi nel Natisone; a riposare credo nessuno. Alle tre pranzavano tutti, uniti all'*Albergo del Friuli*; e più tardi la civica banda musicale, mandata dal Municipio, veniva a levarli di là per guidarli al prato di S. Chiara, ove quei bravi giovani volevano darci un saggio dei rapidi progressi, che, colla guida di zelantissimi maestri e direttori, fecero in un anno appena dacchè si è costituita la Società.

Sul prato, fatto appositamente falciare la sera innanzi a cura di alcuni dilettanti cividalesi, erano stati apparecchiati fin dal mattino qualche attrezzi ginnastici, come travi e traverse di sostegno per corde, anelli e trapezi; sbarre, pedane, ecc. E quivi intorno intorno, al fresco degl'ippocastani e delle acacie, attendeva una folla svariata e vivace. Era bello, in mezzo a quel verde, quell'anfiteatro vivente, il cui primo gradino era formato per una parte da scamiciati monelli, democraticamente accoccolati sull'erba, mentre al secondo spiccavano le variopinte *toilettes* e gl'irrequieti ventagli di gentili signore cividalesi e forestiere, accanto ai più modesti abiti delle domeniche delle nostre belle popolane; e al terzo si assiepava commisto senza distinzioni di classi il cosidetto sesso forte.

Riuscirebbe troppo lunga una particolareggiata descrizione degli svariati esercizi che una parte di quei giovani valorosi, dimentichi di aver sulle gambe un venti e più chilometri, eseguirono con slancio e sicurezza ammirabili, e senza venir meno un solo istante, durante quasi due ore, fra i battimani degli spettatori giustamente soddisfatti e maravigliati. Così mi contenterò — ed abbiano la cortesia di contentarsi meco tutti quei bravissimi giovani — di accennare talune cose soltanto. Egregiamente riescirono gli assalti alla sciabola e al floretto dei signori Moschini maestro, Morandini, Pontotti, Della Rovere e Cozzi, ove il maestro emerse veramente maestro, e il sedicenne Pontotti addimostrò pari valentia, sia nel menar sciabolate colla gagliardia di un soldataccio di ventura, sia nel far guizzare il floretto coll'attenta finezza e tenendo la posa elegante di un consumato spadaccino. Il signor Marchesetti, che ammirammo alla sbarra, potrebbe tener onorevolmente, coi suoi muscoli poderosi, un posto distinto in una compagnia acrobatica di primo ordine. Nei salti in distanza e in altezza si distinsero i signori Musoni e Casasola, e il Musoni specialmente per gli arditi salti alla pertica. Ma ciò che forse piacque al pubblico maggiormente fu l'assalto al bastone fra i due giovinetti De Nardo e Calice. Era bello spettacolo il vederli con tanto fuoco, e con pari avvedutezza ed elasticità, picchiare e ripicchiare, schermirsi ed assalire, senza perdere un solo colpo in fallo. Pose fine alla lotta il Calice — un fanciullo che può essere appena dodicenne — con un colpo così vigoroso e così bene assestato da mandare scavezzato il bastone dell'avversario. — Bravi giovinetti! E fortunati voi che avete trovato chi si è preso amorosa cura di riunirvi in una palestra ginnastica, e di mettervi in mano un bastone ed altri attrezzi, dalla cui famigliarità otterrete di formarvi un corpo agile e robusto, e uno spirito libero e sicuro ne' suoi ardimenti. Il mondo — ve lo avranno ripetuto i vostri maestri — è dei forti e dei solleciti, onde meglio un Achille anelante ad abbatter Troja, o un Ercole impaziente di domar mostri, che un roseo amorino, tutto vezzi e delicatezze, mollemente coricato in mezzo ai fiori. Fortunati voi, ripeto, chè alla vostra età noi non conoscevamo altro bastone all'infuori di quello che il maestro adoperava per insegnarci il verbo nelle scuole pubbliche.....

Riaccompagnati all'albergo dalla banda, che suonò, ossia soffiò, anche durante i giuochi, gli ospiti simpatici partirono a notte fatta per Udine, questa volta, ed era troppo giusto, sulle ruote — ricambiando caldi saluti ed evviva coi cividalesi, che serberanno, col desiderio di rivederli, una gratissima ricordanza della loro visita.

Cividale, 18 giugno 1876.

TIZIO

Il R. Ispettore scolastico di Gemona, avv. F. Veronese, ha diretto la seguente circolare ai sindaci di quel circondario:

« Nella considerazione che, educando le masse, mediante buone letture, e spingendole sul cammino del miglioramento intellettuale si fa il popolo più virtuoso, e prospero l'avvenire della nazione; sorse non ha guari il pensiero al sottoscritto di promuovere la istituzione di una *Biblioteca popolare circolante* in cadaun Capoluogo distrettuale del Circondario scolastico di Gemona.

Alla formazione ed incremento di questa *Biblioteca* dovrebbero concorrere tutti i Comuni del rispettivo Distretto con una contribuzione annuale proporzionata alle loro condizioni speciali e forze economiche, ma non minore di L. 12; ed avrebbero il diritto di usufruire dei libri della *Biblioteca* stessa a vantaggio dei propri amministrati, i quali maggiormente versano nel bisogno di un tanto proficuo mezzo di coltura.

All'attuazione di questo progetto occorre anzitutto la pronunciazione dei Comuni, i quali dichiarino la loro adesione o meno alla proposta sopra tracciata; e lo scrivente Ispettore a tale effetto la presenta all'Ill. S. V., con parole caldissime di raccomandazione.

Le *Biblioteche* alle quali credesi non mancheranno inoltre in ogni paese gentili offerte di libri opportuni allo scopo, saranno anche, dopo l'organamento loro, sussidiate dal patrio governo; e caldeggiate che sieno, come dovunque, dai benpensanti, daranno eccellenti risultati, quali istituzioni da cui Italia tutta spera i frutti benefici di civiltà.

Confida il sottofirmato nel patriottismo di Vossignoria Chiarissima e della Civica Rappresentanza di codesto Comune. Con perfetta stima

Gemona 14 giugno 1876.

Il R. Ispettore
AVV. F. VERONESE.

L'on. Deputato di Udine, prof. Bucchia fu nominato Presidente della Giunta parlamentare per la nomina del commissario sulla legge concernente i porti di Trapani e Sinigaglia.

Ferrovie. Il Consiglio comunale di Trieste approvò le seguenti proposte: Il Consiglio, facendo sue le proposizioni dei suoi delegati,

1. rimette alla Delegazione il compito di avvisare ai mezzi onde recare ad effetto una scorciatoia che congiunga Trieste ad Udine per Ronchi;

2. ritenendo non conveniente chiedere una sovvenzione al Governo per la Meridionale e la Rudolfiona, trova di insistere con energia per la effettuazione di una diretta ed indipendente congiunzione con la Rudolfiana;

3. incarica la Delegazione di attivare quelle pratiche che risulteranno convenienti ad ottenere una comunicazione di Trieste con Salisburgo per Spital.

Annegamento. La mattina del 15 andante mese, il soldato del 1° Battaglione del 72° Reggimento Fanteria in distaccamento a Palmanova, Grieco Pasquale, d'anni 22, da Rionero in Volture (Potenza) recavasi, in unione a due suoi compagni, nella vasca esterna di quella fortezza ad uso bagno militare, e, gettatosi nel luogo più profondo ove l'acqua ascende a oltre due metri, sgraziatamente vi perdeva la vita.

Arresto. La sera del 16 and. in Palmanova i Reali Carabinieri arrestarono l'ammonito Giuseppe Bergamasco, perchè, essendo ubbriaco, insultava tutti i passeggieri, e perchè portatosi in uno di quegli esercizi schiamazzando e battendo coi pugni sulle tavole costrinse parte degli astanti che ivi si trovavano ad andarsene.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per domani sera alle ore 8 e 1|2.

Pei locandieri, birrai ecc. Il Bullettino della Prefettura di Roma ha pubblicato una nota esplicitiva dell'art. 44 del Regolamento 29 ottobre 1874 sui pesi e misure.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio dichiara in quella nota, che i venditori di bevande, fra i quali sono indistintamente compresi i bettolini, osti, trattori, albergatori, liquoristi, birrai, e caffettieri, non sono tenuti di fornire ai consumatori « il liquido in recipienti bollati, come bicchieri, bottiglie, ecc., « quando costoro non facciano richiesta della « quantità del liquido in misura decimale. »

Soggiunge poi che quando il consumatore lo richiegga, l'oste, il trattore ecc. deve fornire il liquido in misura decimale.

Ciò pone termine ad una infinità di querele suscitate da un numero sterminato di contravvenzioni, a cui erano stati assoggettati quelli che volevano ad ogni costo obbligare a fornirsi di misure tutte bollate.

Concerti Questa sera, mercoledì, alla birraria della *Fenice*, l'orchestrina Guarnieri eseguirà il seguente programma:

Parte I. Marcia. Polka. Sinfonia «Italiana in Algeri» Mazurka. «L'ambiziosa» Quartetto finale «Lucia» Valtz «Vino, donna e canto».

Parte II. Sinfonia «Guglielmo Tell» Mazurka «Ungherese» Quartetto «Rigoletto» Valtz «Dinorah» Potpourri «Madama Angot» Polka.

— Questa sera essendo qui di passaggio l'artista baritono generico sig. Venceslao Salardi, si produrrà, al Caffè della Nuova Stazione, per la prima volta, eseguendo alcuni pezzi d'opere serie e buffe.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del sig. P. cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la seconda puntata del vol. IX della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Si trova vendibile in Udine dal libraio signor Paolo cav. Gambierasi.

FATTI VARII

Le Compagnie alpine italiane. Troviamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino una prima appendice, scritta evidentemente da penna pratica e competente, sull'organizzazione e sull'istituzione delle nostre compagnie alpine. I cenni medesimi sono preceduti da queste parole:

« Se dedichiamo un capitolo apposito a questa istituzione speciale dell'esercito italiano, ciò accade non solo perchè la possiamo indicare apertamente quale protezione più efficace contro un nemico, ma anche perchè, secondo noi, essa merita il posto più eminente nell'esercito italiano.

« Di tutte le istituzioni che vedemmo in Italia, le compagnie alpine produssero decisamente su noi la migliore impressione. Se si possono paragonare i bersaglieri, malgrado il loro rapido passo ed il loro simpatico uniforme, in media alla fanteria di altri eserciti, le compagnie alpine sono già al contrario nella loro organizzazione attuale una truppa di *jäger* come *in tutti gli altri paesi* non esiste che sulla carta.»

A chi emigra. A coloro che emigrano per il Levante o per la Barberia senza passaporti regolari rammentiamo che, secondo una circolare del Ministero dell'interno trasmessa ai prefetti perchè alla sua volta la comunichino ai sindaci, non possono che cadere in gravi imbarazzi, non possono essere tutelati dai consoli italiani e non possono sottrarsi alla giurisdizione delle autorità locali.

Tomaso Salvini. La *Nuova Torino* ha da Londra la triste notizia che l'illustre tragico italiano Tomaso Salvini trovasi in fin di vita per affezione carbonchiosa ed anemia. Fu di questi giorni visitato dal medico di S. A. il Principe di Galles, che ha dato poca speranza di conservarlo all'arte. Salvini ha sciolta la sua compagnia.

Statistica dolorosa! I giornali di Milano scrivono: C'è da impensierirsene! Nel maggio scorso si verificarono in Milano quattro suicidii, e due tentativi di suicidio. Oggi siamo ai 18 di giugno, e già s'ebbero a registrare sette suicidi, e cinque tentativi di suicidio!

Svolgendo le tabelle statistiche degli scorsi anni, troviamo un aumento spaventoso di suicidi. Dal 1840 al 1850, non se ne verificarono che due o tre all'anno! Il legislatore deve portare la sua considerazione su codesto lagrimevole eccesso!

Pagato a legnate! Leggesi nell'*Adria* di Trieste: Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in via Cavana un mastro carraio, per avere in pubblica via bastonato l'avvocato X, il quale avrebbe patrocinato una sua causa con esito sfavorevole!!

Prezzo della carne. Leggesi nella *Provincia* di Vicenza: Persona giunta ieri da Reggio Emilia ci dà la notizia che in quella città la carne di manzo di prima qualità si vende a lire 1.50 al *maximum* per chilogramma. Torneremmo di vantaggio, al confronto di comprarla qui, di farsela venire da quella città, pur computando le spese che necessariamente a questo uopo s'incontrerebbero.

Le tappezzerie nocevoli alla salute. Durante molto tempo le sole tappezzerie verdi eran tenute come dannose e nocevoli alla salute, a causa dell'arsenico che contiene il color verde. Ma dappoichè si fabbricano tutti i colori possibili coll'anilina, e che questa fabbricazione si fa ordinariamente con acidi arsenicali, è chiaro che conviene diffidare di ogni specie di tappezzeria, e che non si deve coprire i muri dei nostri appartamenti di una tappezzeria qualsiasi prima di essersi assicurati che sia immune da arsenico.

Come si viaggia sulle ferrovie americane: Non si può avere in Italia idea della comodità e del *confortable* delle ferrovie americane.

I vagoni sono due volte più spaziosi dei nostri. I sedili sono collocati lungo le finestre e lasciano nel mezzo della vettura uno spazio affinchè i viaggiatori, stanchi di rimanere seduti, possano passeggiare. I sedili sono eleganti e fatti in modo che si può scrivere, leggere e giuocare comodamente.

Ogni vagone alle due estremità ha piattaforme per comodo dei viaggiatori che non vogliono viaggiare al chiuso.

I vagoni comunicano gli uni cogli altri e i viaggiatori percorrono il treno dall'una all'altra estremità.

Ad ogni istante si distribuiscono libri, giornali, rinfreschi, frutta candite, ecc. ecc. Ogni carrozza è provvista di una fontana d'acqua ghiacciata per l'estate.

Una corda attraversa tutte le vetture, in guisa che, in caso di disgrazia, i viaggiatori possono arrestare il treno.

Ogni viaggiatore porta il biglietto sul cappello; l'ispettore passa, prende il biglietto, lo controlla, lo rimette sul cappello senza dare il più piccolo fastidio.

All'ora del pranzo nei vagoni si improvvisano le tavole per mangiare; di notte si convertono in comode camere da letto.

I prezzi delle corse non sono più cari che in Italia; là non vi è che una classe sola tanto per i ricchi che per i poveri; sulle ferrovie americane l'eguaglianza sociale esiste nel più largo senso della parola.

In America le signore viaggiano sole, come pure i ragazzi.

Non di rado si trovano nelle vetture dei ragazzi dell'età dai sette ai dieci anni, senza alcuna compagnia. Portano sul petto un cartello su cui sta scritto: « *Questo ragazzo va*, « per esempio, *a Denver*. » Nientemeno che un viaggio di settecento leghe!

CORRIERE DEL MATTINO

Se dobbiamo credere al *Times*, le Potenze hanno deciso di rimanere spettatrici impassibili di ciò che sarà per avvenire tra la Turchia e i suoi sudditi, e la pace non sarà in niun caso turbata oltre le frontiere turche. Ma queste frontiere comprendono anche quelle degli Stati vassalli, cioè della Serbia e del Montenegro che diplomaticamente si possono considerare come appendici della Turchia? Il *Times* non ci dà alcuno schiarimento su questo proposito, il quale è però abbastanza interessante, giacchè la rottura delle ostilità da parte della Serbia e del Montenegro potrebbe avere conseguenze assai gravi. Dall'altra parte, osserva oggi giustamente

un giornale, se le Potenze fossero decise a rispettare in ogni caso il principio del non intervento fra la Porta, i suoi sudditi e i suoi vassalli, non valeva la pena di fare tanti sforzi sinora per impedire alla Serbia di muoversi. La soluzione sarebbe certo la migliore, se non si temesse con fondamento che la lotta facilmente degenererebbe, e che le tendenze politiche delle Potenze le spingerebbero a violare il principio del non intervento una volta o l'altra, per assicurare la propria influenza in Oriente.

Intanto il nuovo Sultano consacra gran parte delle sue premure all'esercito, diverso in ciò da Abdul-Aziz di cui era nota la passione per la marina. Murad ha ritirato le ordinazioni, ancora non eseguite, di corazzate in Inghilterra, e sarebbe anzi deciso a vendere parte delle navi già in suo possesso, valendosi del prodotto a favore dell'esercito. Il Sultano avrebbe espresso il desiderio che la nobiltà turca, entrando a far parte dell'esercito, vi arrecasse elementi più intelligenti, e per dare l'esempio avrebbe consigliato a cingere la spada tre dei suoi congiunti, Nuri pascià, Ethem pascià e Mahmud pascià.

Un corrispondente da Berlino, accennando all'agitazione che si palesa contro il partito liberale in vista delle prossime elezioni, mette in evidenza il nuovo partito che sotto il nome di «partito degli *agrarier*» respinge assolutamente tutta la moderna legislazione economica. Il corrispondente osserva però che la maggioranza dei possidenti nelle provincie di Brandeburgo e della Prussia non vuol saperne di questo partito; ma ritiene che il partito liberale non deve trascurare di studiare fin d'ora la poco felice situazione del grande possesso e per propria iniziativa investigare i mezzi di venirgli in aiuto.

Si scrive da Parigi che le Sinistre delle due Camere sono irritatissime per la elezione di Buffet a membro inamovibile del Senato. Un certo numero di deputati capi della Sinistra si sono riuniti coi ministri per discutere quale deve essere la condotta di questi ultimi. Fu deciso che dovevano restare al loro posto, accentuando però il movimento in senso repubblicano, e destituendo ancora dei prefetti e degli altri funzionarii ostili all'attuale stato di cose. Resta a vedere quali saranno le decisioni del Maresciallo, la cui attitudine in questo affare preoccupa moltissimo i capi delle Sinistre, e i ministri più avanzati di opinione.

I liberali del Belgio, in seguito ai gravi disordini colà avvenuti in occasione delle elezioni, hanno addottato la risoluzione di invitare il paese a chiedere al Re una straordinaria convocazione del Parlamento, per trattare anche della riforma elettorale.

— Il *Fanfulla* dice sperarsi che la Commissione parlamentare per l'esame dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea, pigliando in considerazione la legittima impazienza dei deputati per la prolungata sessione, procederà speditamente, sicchè il relatore potrà presentare il suo lavoro alla Camera giovedì prossimo. «La maggioranza della Commissione, soggiunge il *Fanfulla*, piegando a ragionevole consiglio, è disposta, da quanto si assicura, a proporre l'adozione della Convenzione di cui era già deliberato il rigetto.»

— Il *Tempo* ha da Roma 20: La opposizione decise ieri a sera di dare battaglia al ministero sull'articolo del patto addizionale in cui si tratta di constatare la condizione delle ferrovie al terminare dell'appalto dell'esercizio. Ritiensi tuttavia che la vittoria della maggioranza ministeriale sia assicurata.

— È giunta notizia che hanno luogo frequenti riunioni di carlisti a Pau e Carcassone. I giornali chiedono che i consoli spagnuoli a Parigi presentino i loro lagni al Governo francese.

— Si ha da Costantinopoli che le ferite del ministro della marina non sono pericolose.

— Il Principe del Montenegro ricusa di prendere la direzione dell'insurrezione durante le trattative. Il Governo montenegrino fece chiedere dal senatore Matanovich alla Germania, se questa sarebbe disposta a vendergli una parte dei fucili *chassepots* presi nell'ultima guerra e giacenti nell'Arsenale. Il Governo tedesco ha risposto con un reciso rifiuto. *(Bilancia).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 19. *(Camera dei Comuni).* Bourke rispondendo a Stanburg, disse che il Governo si pose in comunicazione col ministro greco riguardo all'esecuzione dell'art. 7 del trattato 29 marzo 1864 relativo all'impegno delle Isole Jonie, specialmente riguardo al debito della Grecia. Il Governo inglese si indirizzò alle Potenze garanti a questo proposito. Appena la corrispondenza sarà terminata, la comunicherà.

Bourke, rispondendo a Gorst, disse che lord Derby dichiarò al ministro del Perù che la detenzione del capitano Dalisman non è giustificata; si lagnò della condotta poco amichevole del Perù in questo affare. (Applausi.)

Bourke dichiarò che inviterà il Governo spagnuolo a dare un'interpretazione molto estesa all'articolo della Costituzione risgardante la tolleranza religiosa.

Aja 19. Il Ministero è dimissionario.

Pietroburgo 20. Il Granduca Giorgio di Mecklemburgo Streliz è ammalato gravemente.

Roma 20. La relazione sul progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, e per le pensioni ai feriti, mutilati ed alle famiglie dei morti combattendo per l'indipendenza e la libertà d'Italia, trovasi in corso di stampa. Le conclusioni della Relazione sono favorevoli al progetto.

Brusselles 19. Una adunanza a cui presero parte i più distinti liberali di tutte le città più importanti del Belgio, ha votato una risoluzione nel senso di invitare tutto il paese a presentare al Re una petizione per la convocazione di una sessione straordinaria della Camera all'oggetto di esaminare gli atti elettorali del 13 corrente, e di proporre la revisione della legge elettorale.

Ultime.

Roma 20. *(Senato del Regno).* Si convalidano i titoli del senatore Rizzari.

Con brevi osservazioni si approvano i progetti per le basi organiche della milizia territoriale e comunale, per la spesa di lire 400,000 nei lavori dell'arsenale di Spezia e per la prima serie dei lavori del Tevere.

Discutesi il progetto sulla tassa di bollo pei contratti di Borsa.

Il ministro d'agricoltura non accetta l'emendamento introdotto all'art. 1 dall'ufficio centrale per assoggettare al bollo anche le compre-vendite a termine delle merci contrattate fuori di Borsa.

Parlano vari oratori, ed il seguito della discussione viene quindi rimandato a domani.

— *(Camera dei Deputati).* Si convalidano le elezioni di Teti e Cefalù, che erano state contestate.

Zanardelli presenta la legge per l'aumento di spesa occorrente alla prosecuzione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, progetto che vien dichiarato d'urgenza e trasmesso all'esame della commissione del bilancio.

Sono pure presentate le relazioni intorno ai progetti concernenti i porti di Trapani e Sinigaglia, la spesa per i locali della scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli ed il sussidio per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Teramo e Giulianova, Ascoli e San Benedetto, Macerata e Cittanova.

Discutesi il progetto secondo il quale il servizio della sanità marittima sarebbe affidato agli uffici di capitaneria di porto, sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

La commissione della Camera propone che questa amministrazione venga attribuita al ministero della marina che ne commetterebbe il servizio alle capitanerie di porto, avendo però obbligo di consultare il consiglio superiore di Sanità, prima di dare i provvedimenti di massima e salva la facoltà ai prefetti di dare provvedimenti nei casi dubbi o gravi.

Dopo una discussione a cui prendono parte Umana, Baccelli Guido, Orlandi, De Amezaga, Maldini, Saint-Bon, Cavalletto, Boselli e Nicotera, la proposta della Commissione viene respinta e si approva il progetto ministeriale.

Roma 20. La destra tenne una riunione in cui prese le seguenti deliberazioni: Approvare la Convenzione di Basilea e l'atto addizionale, se il Ministero assicura non esservi difficoltà da parte del governo austriaco: respingere l'articolo di concessione dell'esercizio a società privata: astenersi dal voto definitivo sulla legge sino all'esito della discussione pubblica.

Si afferma che la soppressione dell'*affidavit* sella rendita all'estero riguardi soltanto le cartelle da cento lire in via d'esperimento.

Il vescovo di Vigevano che fondò un nuovo monastero facendo pronunciare i voti ad una ventina di giovanette illuse, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Parigi 20. I reazionari del Senato vorrebero differire la discussione dei giuri misti, ma il ministero si opporrà a questa decisione.

Quarantanove consiglieri di Parigi hanno formato il comitato per celebrare gli anniversari di Voltaire e Rosseau.

Pest 20. In seguito a rescritto sovrano, che venne preletto nell'odierna seduta, la Camera fu aggiornata sino al 29 settembre. I deputati salutarono il presidente con grida di *eljen*.

Berlino 20. Furono impartiti moltissimi congedi straordinari ad ufficiali e soldati, per cui la situazione viene considerata come perfettamente pacifica.

Madrid 19. Il senato respinse con 111 voti contro 24 un emendamento di Silva che chiedeva l'abolizione dei *fueros*.

Copenaghen 20. La maggioranza della commissione del Folkething, incaricata dell'esame del progetto di legge militare, propose un ordine del giorno con cui ripetesi la proposta della scorsa sessione e che fu causa dello scioglimento del Folkething. La sinistra propose pure un voto di biasimo contro il gabinetto. La discussione della legge militare avrà luogo giovedì.

Pietroburgo 20. Il granduca Giorgio di Meklemburgo è morto.

Ems 20. L'arciduca Alberto è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo.

Costantinopoli 20. I giornali *Stambul* e *Courier d'Orient* vennero soppressi; e ricomparisce invece il *Levant Herald*. La situazione è calma, sebbene domini una viva aspettazione.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 20 giugno

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	1035	10	569	45	3	15	4	05	3	77
	polivoltine	13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrano giallo e simili		191	80	42	00	3	31	3	65	3	43
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—	—	—	3	51

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.9	750.1	750.7
Umidità relativa	56	42	68
Stato del Cielo	q. sereno	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S O.	E.
Vento (velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	23.8	28.4	22.2

Temperatura (massima 31.7 (minima 17.6
Temperatura minima all'aperto 15.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 giugno

Austriache	461.50	Azioni	275.—
Lombarde	152.—	Italiano	72.50

PARIGI, 19 giugno

3 0[0 Francese	68.55	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0[0 Francese	106.30	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 1[2
Rendita Italiana	74.07	Cambio Italia	7.1[8
Ferr. lomb.ven.	191.—	Cons. Ingl.	94.1[2
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	67.—		

LONDRA 19 giugno

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.2[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	14.1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 20 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 79.30 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 79 45 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L. —.—		a L. —.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	—.—
Per fine corrente	»	21.63	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.33.[—	»	2.34 [—
Banconote austriache	»	2.25 —[	»	2.25.1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	79.40	»	79.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.25	»	77.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.63	»	21.64
Banconote austriache	»	225.25	»	225.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 20 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.71 [—	5.72.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.58.[—	9.59.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.03 [—	12.05 [—
Lire Turche	»	10.82 [—	10.83 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2 22 1[2	
Argento per cento	»	102.85	103.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	67.05	66.75
Prestito Nazionale	»	70.40	70.25
» del 1860	»	110.80	110.80
Azioni della Banca Nazionale	»	862.—	846.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.—	148.50
Londra per 10 lire sterline	»	120.75	120.85
Argento	»	102.80	102.50
Da 20 franchi	»	9.61.[—	9.61 [—
Zecchini imperiali	»	5.79.[—	5.79.[—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 12.50	»	13.55
Segala	»	» 13.20	»	—.—
Avena	»	» 11.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.—	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 15445, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Per la morte, avvenuta il 31 maggio p. p., del titolare sig. Luigi Sartori, essendosi resa vacante la Farmacia nel Comune di Prata nel Distretto di Pordenone, la di cui istituzione venne accordata con Prefettizio Decreto 12 novembre 1875 n. 23853; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene pel riconferimento dell'esercizio della farmacia stessa aperto il concorso a tutto il giorno 10 del p. v. mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio comunale di Prata ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli articoli 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Prata, nei Capoluoghi provinciale e distrettuali ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale della Provincia.

Udine, 10 giugno 1876.

Il Prefetto
BIANCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 24 al 29 aprile 1876.

Quant. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPILIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
		PREZZO																					
		Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	21 —	— —	22 40	— —	20 80	20 —	— —	— —	21 60	21 —	— —	— —	— —	— —	21 25	19 50	— —	— —	21 88	21 88	18 —	18 —
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			21 50	21 —								
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	47 84	41 84			50 —	46 —									— —	— —						
	(II id.	37 84	32 84			45 —	44 —									— —	— —						
	Granoturco	11 45	10 05	12 60	— —	10 50	9 50	— —	— —	12 —	11 40	10 —	9 38	11 50	11 —	11 50	11 12	10 87	10 25	11 88	10 75	10 94	10 —
	Segala	12 50	— —	— —	— —	11 30	11 —	— —	— —	13 60	13 20			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	10 39	— —	— —	— —	11 —	10 50	— —	— —	13 20	12 80	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	10 —	— —	— —	— —	10 —	9 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave			—		—																	
	Ceci			—																			
	Piselli																						
	Lenticchie	28 61	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	21 —	— —	— —	— —	— —	— —			— —	— —		— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—					
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
	(II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità	— —	— —	— —	—					— —	— —		— —	— —	— —								
	(II id.		— —	— —	—					— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	18 61	— —	18 —	— —	14 —	10 —	— —	— —	16 —	12 50	12 50	12 50	9 —	8 50	9 50	8 —	10 —	10 —	— —	— —	12 50	8 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	73	—	48		30	30	—	—	70	65	60	60	—	—	45				44	40	40	—
	(II id.	58	--	41						50	46	—	—	37	36	40				—	—	—	
	id. di granoturco	20	19	20		20	18	—		21	20	18	16	19	17	17		18	18	21	20	18	—
	Pane (I qualità	48	—	48		55	55	49	—	50	48	42	42	—	—	45		50	50	50	40	—	
	(II id.	42	—	41		32	32	39	—	45	43	28	28	44	42	35				40	36	—	
	Paste (I qualità	78	73	80		88	80	—		95	85	90	90			90	—			64	52	—	
	(II id.	58	53	44		70	60			45	40	70	70			80	---			—	---	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	17 50	12 50	35 —	— —	30 —	18 —	30 —	—	35 —	32 —	23 —	21 —			57 —	47 50			40 —	35 —	25 —	—
	(II id.	12 50	7 50	28 —	— —	25 —	16 —	25 —		29 —	28 —	17 —	12 —	30	28	42 75	33 25			35 —	25 —	18 —	—
	Olio d' oliva (I qualità	172 80	152 80	250		148 —	130 —					190 —	190 —			— —	—					220 —	
	(II id.	122 80	102 80	200		120 —	110 —					145 —	145 —			— —	— —					125 —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 37	1 20	1 10	1 —	1 20	1 09	1 50	— —	1 40	1 40	1 16	1 16	1 27	1 27	1 24	—	1 21	1 21	1 30	1 05	1 10	
	Id. di Vacca	1 33	1 23	1 90	—	88	80	— —	— —	1 30	1 20	1 01	1 01	93	93	—	—	1 11	1 11	1 19	1 19	—	
	Id. di Vitello	1 49	1 24	1 10	1 —	1 35	1 23	1 30	— —	1 20	1 20	1 16	1 16	64	64	1 24	—	1 21	1 21	1 19	1 19	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1 10	1 05	—	
	Id. di Pecora	1 26	—	85	75															1 19	1 19		
	id. di Montone	1 26	—	85	75															1 19	1 19		
	Id. di Castrato	1 43	—	85	75			— —	— —											1 19	1 19		
	Id. di Agnello	1 29	—	85	75	—	—					1 16	1 16							1 19	1 19	1 10	
	Formaggio (duro	3 05	2 90	1 80	---	2 70	2 50	— —	— —	2 40	2 —	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
	(molle	2 20	2 10	1 20	—	1 50	1 30			1 70	1 50	2 50	2 50	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	2 90	2 70	2 50	—	—	—			3 30	3 —	2 75	2 75	2 60	2 50	3 45	3 40			3 —	2 50		
	(molle	2 15	1 90	2 20	—	2 30	1 90			2 20	2 —	2 50	2 50	2 —	1 90	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	2 17	2 02	2 —	—	—	—	— —	— —	2 —	1 70	3 25	3 25	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	2 —	
	Lardo	2 03	1 78	2 30	—	1 94	1 84			2 20	2 —	2 50	2 50	1 79	1 74	1 90	1 80	1 79	1 79	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	54	45	—	—	48	48			66	60	48	48	48	45	72	66			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	28	26	20		60	55	60	— —	31	30					35	33			45	35	54	
	(dolce	23	22	16		50	40									28	25			38	30	35	
	Carbone	99	84	1 —	—	1 50	1 30			1 —	90					1 20	1 10					—	
	Fieno	78	68	50	—	60	55	60	50	70	60	—	—	70	65	80	42					75	
	Paglia	44	—	40	—	45	40	40	30	45	40	—	—	—	—	40	35					60	

N.B. *I prezzi sovrandicati non sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI UFFIZIALI

N. 287. 2 pubb.

La Giunta Municipale di Cordovado

AVVISA

che in seguito alla deliberazione consigliare 24 aprile 1876, munita del visto Commissariale 4 corr. n. 860, fa istanza alla R. Prefettura di Udine, perchè voglia compiacersi di dichiarare di pubblica utilità le opere da eseguirsi per la costruzione del nuovo cimitero in Cordovado e che si riferiscono all'espropriazione del terreno aratorio in mappa di Cordovado al n. 996 per una porzione di cens. pert. 2.32 (ettari o are 23, centiare 20) rendita lire 5.15, tra li confini all'est Bazzana Giuseppe, al sud ed all'ovest ditta Agricola al nord Stradella vicinale per il prezzo di stima di it. l. 230.35 di proprietà del nob. Federico Agricola q. Rizzardo, unendo a corredo tutti i documenti specificati nella ministeriale 16 marzo 1875 n. 18357-2127.

Il piano di massima e la relazione sommaria (ingegnere Bregadin) restano esposte nella segreteria Municipale.

La Giunta
FRESCHI
. . . . . .

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci